

Ditelo in diretta

Consumi idrici calcolati male
Amap annulla la bolletta

Fabiola Pepe

Una bolletta con un calcolo errato del consumo di acqua inviata da Amap che definisce l'«errore possibile» ma, secondo l'utente «non c'è modo di avere spiegazioni». A segnalarlo con un messaggio a *Ditelo in diretta*, la rubrica di Rgs che dà voce ai lettori in onda dal martedì al sabato dalle 7 alle 9, è stato Pietro Di Filippo. «Ho fatto un reclamo ad Amap circa venti giorni fa, perché nonostante l'autolettura di dicembre, dove ho comunicato un consumo di soli 16 metri cubi, dovuto alla mia mancanza da casa, a marzo ho ricevuto una bolletta di 55 metri cubi con addebito di circa 110 euro.», dice Di Filippo. Un importo eccessivo rispetto ai miei soliti consumi, che si aggirano intorno ai 33 metri cubi. Il problema sorge inoltre nel momento in cui il cliente, spiega il lettore, cerca di avere chiarimenti. «Ho scritto un'email di sollecito e chiamato per giorni continui - solo qualche giorno fa sono riuscito a parlare con un operatore, il quale mi ha risposto dicendomi che avrei dovuto attendere diversi mesi prima di ricevere una risposta al reclamo». Sulla questione è intervenuta Amap.

«La situazione attuale, di cui l'utente lamenta, scaturisce da motivi tecnici che, non consentono, in atto, di poter emettere bollette a saldo. Il settore di competenza, per venire incontro alla richiesta dell'utente, provvederà ad annullare le bollette in acconto sinora emesse ed emettere nuova bolletta, sempre in acconto, sulla base dei consumi comunicati - afferma il responsabile del settore, per conto di Amap - e si provvederà ad inviare la nuova fattura». Un problema momentaneo, secondo l'azienda che si occupa del servizio idrico in città, che ha coinvolto gli utenti che come il signor Di Filippo avevano fornito i consumi con l'autolettura del contatore. Disagio che, comunque, l'azienda sta provvedendo a risolvere.



Scuola chiusa per legionella, L'istituto che ospita l'elementare «Longo» di Capaci

Ordinanza, niente lezioni fino a venerdì

Sospetta legionella a Capaci
Il sindaco chiude la scuola

Tracce del batterio dalle analisi dell'acqua

Corrado Lo Piccolo

CAPACI

Rilevate tracce di legionella dai rubinetti della scuola elementare «Gaetano Longo» di viale Kennedy e il sindaco Pietro Puccio ne dispone la chiusura fino a venerdì. La presenza del batterio è stata rilevata in un campione d'acqua prelevato il 6 maggio scorso.

Il provvedimento precauzionale è stato adottato dal primo cittadino per consentire il lavaggio, la disinfezione e la sanificazione della rete idrica che rifornisce il plesso. La notizia è stata diffusa con un comunicato pubblicato nel sito ufficiale del Comune. «In questi giorni, come da routine, - si legge nella nota - sono state effettuate le consuete analisi delle acque in tutti gli edifici scolastici. Il campione prelevato da un rubinetto del servizio igienico degli alunni, al piano terra del plesso scolastico ha evidenziato la presenza di piccole

tracce di legionella». Il primo cittadino ha, comunque, voluto tranquillizzare tutta la popolazione scolastiche e le famiglie precisando che la chiusura della scuola è un atto dettato fondamentalmente dalla prudenza. «Senza creare allarmismi - dice Puccio - si assicura che la situazione è pienamente sotto controllo e da subito la struttura comunale si è prontamente adoperata per l'immediato ripristino delle normali condizioni perché la salute dei nostri bambini viene prima di tutto. Pertanto, in via del tutto precauzionale è stato deciso di chiudere la scuola per qualche giorno in modo da provvedere al ripristino delle nor-

In via precauzionale Puccio rassicura: «Niente allarmismi, la situazione è sotto controllo»

mali condizioni, mettendo in atto le misure previste dalle linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi».

Il batterio si annida nell'acqua e si diffonde attraverso l'acqua nebulizzata per inalazione. Provoca un'infezione polmonare che causa gli stessi sintomi di una polmonite. «I valori di riferimento della legionellosi - precisa il sindaco - vanno da 1 a 1000: il dato registrato nel campione era pari a 300. Mi è stato detto dai tecnici che è sufficiente una disinfezione ma ho preferito chiudere e fare disinfettare scaldabagni, condutture e cisterna. Il disagio sarà minimo anche perché il plesso è seggio elettorale. Qualcuno si è lamentato sulla tardiva informazione, ma il tempo necessario per la coltura è di tredici giorni. Quindi nessun ritardo». Il ripristino delle normali condizioni di sicurezza e salute dovrebbero avvenire venerdì prossimo, quando è previsto il ritorno in classe degli alunni. (*CLP*)

Il caso al Vittorio Emanuele III

La prof sospesa,
si mobilitano sindacati e studenti

Per venerdì organizzate un'assemblea pubblica e una fiaccolata

Sandra Figliuolo

I sindacati della scuola si mobilitano per la professoressa Maria Rosa Dell'Aria dell'Istituto Vittorio Emanuele III, sospesa per «mancata vigilanza» in relazione ad un video realizzato dai suoi studenti in cui il decreto sicurezza veniva accostato alle leggi razziali: Cgil, Cisl, Uil e Gilda Palermo per venerdì hanno infatti organizzato, alle 17, un'assemblea pubblica che si terrà proprio nella scuola e, alle 19.30, una fiaccolata che da via Duca della Verdura giungerà al Politeama. Mentre la senatrice a vita Liliana Segre invita a cambiare il nome dell'istituto industriale («Vittorio Emanuele III ha messo la sua firma sulle leggi razziali», ricorda), altre

azioni di protesta si svolgeranno anche in altre città d'Italia.

«La libertà di insegnamento è un bene fondamentale ed indispensabile in ogni società democratica» è questa la rivendicazione che anima i sindacati della scuola che, in occasione della manifestazioni previste per venerdì, invitano i cittadini a partecipare e a condividere la protesta sui social con gli hashtag #liberidimparare e #liberidinsegnare.

Ieri mattina un flashmob è stato organizzato dal Pd e Rete a Sinistra-LiberaMente Liguria a Genova, in consiglio regionale. I due gruppi hanno alzato cartelli con gli articoli 21 e 33 della Costituzione, parlando della sospensione della prof come di «un atto inaccettabile contro la libertà di opinione e di insegnamento». Oggi dalle 16, invece i Cobas protesteranno davanti al Miur, in viale Trastevere, a Roma: «Fin quando il ministro Marco Bussetti non avrà cancellato totalmente l'odioso atto repressivo saremo in decine di piazze italiane e in particolare a Roma, per rivendicare la libertà di pensiero, di parola e d'insegnamento», afferma il portavoce dei Cobas, Piero Bernocchi. Le altre manifestazioni, a cui hanno aderito Unicobas, Anief, l'associazione nazionale per la scuola della Repubblica, Lip scuola, Insegnanti estensori appello scuola pubblica, Assur, No Invalsi e Autoconvocati della scuola, si svolgeranno sempre oggi a Napoli, Cagliari, Genova, Salerno, Firenze, Grosseto, Pescara, Padova e anche a Palermo. Domani toccherà a Pisa, Lucca, Ancona e nuovamente a Padova e Palermo.

«Consiglierei di cambiare il nome di quella scuola - ha detto la senatrice Segre - non dico di mettere quello del presidente Sandro Pertini, ma magari Vittorio Emanuele II, non terzo».

Segre ha poi rimarcato come «l'ingresso della Digos in quella scuola mi è sembrato qualcosa di marziano». (*SAFI*)



La professoressa sospesa. Rosa Maria Dell'Aria

VOCI DALLA CITTÀ

335.8783600

ditelo@gds.it

Giornale di Sicilia

Ditelo in diretta

Via Marche, marciapiedi pericolosi

Rifiuti

● La via Matteo Sclafani, è nel percorso arabo/normanno dove giornalmente transitano centinaia di turisti che vanno a visitare il centro storico della città, a pochi passi dal Palazzo dei Normanni e dalla Cattedrale. L'indegno spettacolo di questa discarica di rifiuti ingombranti, è già noto alla Rap. Chiediamo un urgente bonifica e un controllo del territorio con i mezzi idonei al fine di prevenire questi comportamenti illeciti.

Giovanni Moncada da via Matteo Sclafani

● Continua ancora la discarica abusiva lunga 30 metri che invade la strada in via Gaetano Zumbo 23/25 dove si trovano rifiuti di ogni genere come mobili, frigoriferi, sanitari, pneumatici, ricambi di auto, vasche da bagno, plastiche industriali, resti edili e di giardinaggio. Insomma è aperta a tutti anche di giorno nessun provvedimento



Via Marche. Le radici degli alberi hanno danneggiato i marciapiedi

permanente.

Messaggio firmato da via Gaetano Zumbo

● Nei pressi dell'edicola viale Strasburgo davanti alla via Svizzera segnalano la presenza di vari rifiuti e specialmente un vecchio televisore aperto giacente sul marciapiede da

circa due settimane.

Messaggio firmato da viale Strasburgo

● Discarica di rifiuti in via Resuttana all'altezza del civico 414.

Messaggio firmato da via Resuttana

Strade dissestate

● I marciapiedi di via Marche all'altezza del numero civico 29 sono distrutti a causa delle radici degli alberi. La situazione è diventata molto pericolosa soprattutto per le persone anziane e per i bambini che percorrono questa strada.

Messaggio firmato da via Marche

Verde

● In via Monte San Calogero gli alberi sono pericolanti. Occorre un intervento da parte del Comune. Inoltre le strisce pedonali sono assenti.

Francesco da via Monte San Calogero

● Quando verranno potati gli alberi di via Ernesto Basile?

Ormai coprono quasi totalmente le lampade dell'illuminazione pubblica. È una situazione molto pericolosa sia per i pedoni sia per gli automobilisti. Messaggio firmato da via Ernesto Basile

www.gds.it

Altro furto con spaccata
«Servono più controlli»

Furto nella boutique «Giglio In», di via Alfonso Borrelli, a Palermo. Alcuni uomini hanno frantumato la porta di vetro e sono entrati all'interno del negozio ma, alla vista dei vigilanti della Ksm, sono fuggiti.

I ladri, che hanno agito a volto coperto, sono riusciti a portare via i vestiti. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri ai quali sarebbero stati consegnati i filmati del circuito di videosorveglianza. Una notizia molto commentata dai lettori del sito internet del *Giornale di Sicilia* (www.gds.it). C'è chi vorrebbe più controlli. Come Giuseppe: «Credo che sia necessario inserire la notte dei controlli da parte dell'esercito. Ormai tra la banda spacca vetrina, gli scippi e le rapine, la situazione è preoccupante». «Servono maggiori controlli in strada. La gente non si sente più sicura di nulla! È assurdo,

sembra essere tornati indietro» scrive Claudia.

E c'è chi chiede invece, pene più severe per i delinquenti. Come Massimiliano che scrive: «La verità è che questa gente fino a quando non viene punita per bene continuerà a delinquere. Tanto l'Italia è il paese dei balocchi, puoi fare tutto quello che vuoi e non succederà nulla. E a pagare sono solo i commercianti che lavorano e faticano tutti i giorni». Ma anche uno sprone allo Stato perché intervenga per garantire una maggiore sicurezza ai cittadini e ai titolari delle attività. «Tutelare i commercianti, no? Troppi colpi di questa banda della spaccata. Servono leggi severe per chi commette questi reati. Rapine, scippi, furti non sono da sottovalutare. Bisogna punirli in modo duro. Credo che solo così si potrà risolvere questa piaga» commenta Mario. (AUF)